



**SALVATORE
SANTUCCIO**

Roma disegnata

SAGGI



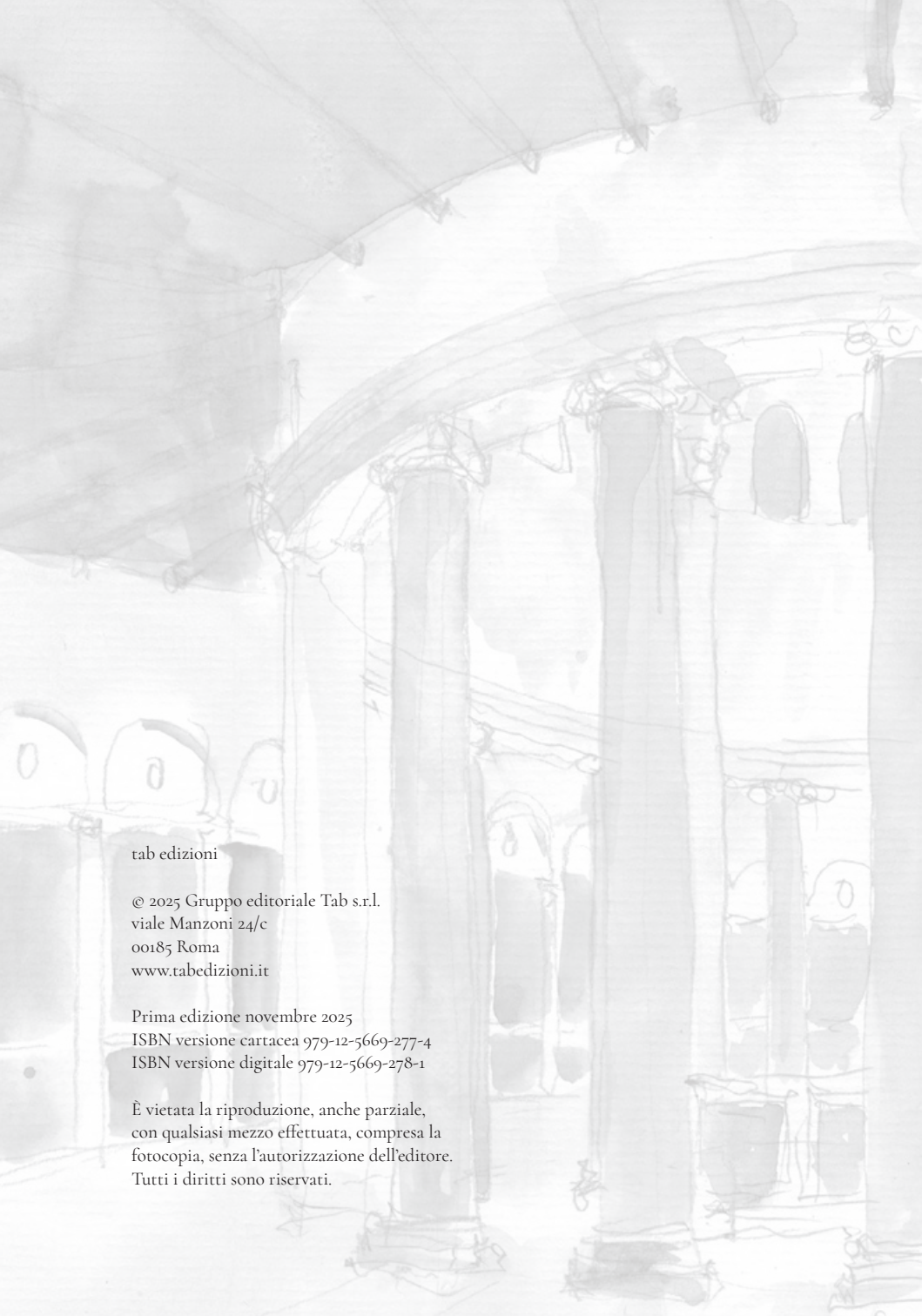
SAGGI

tabedizioni



SALVATORE SANTUCCIO

Roma disegnata

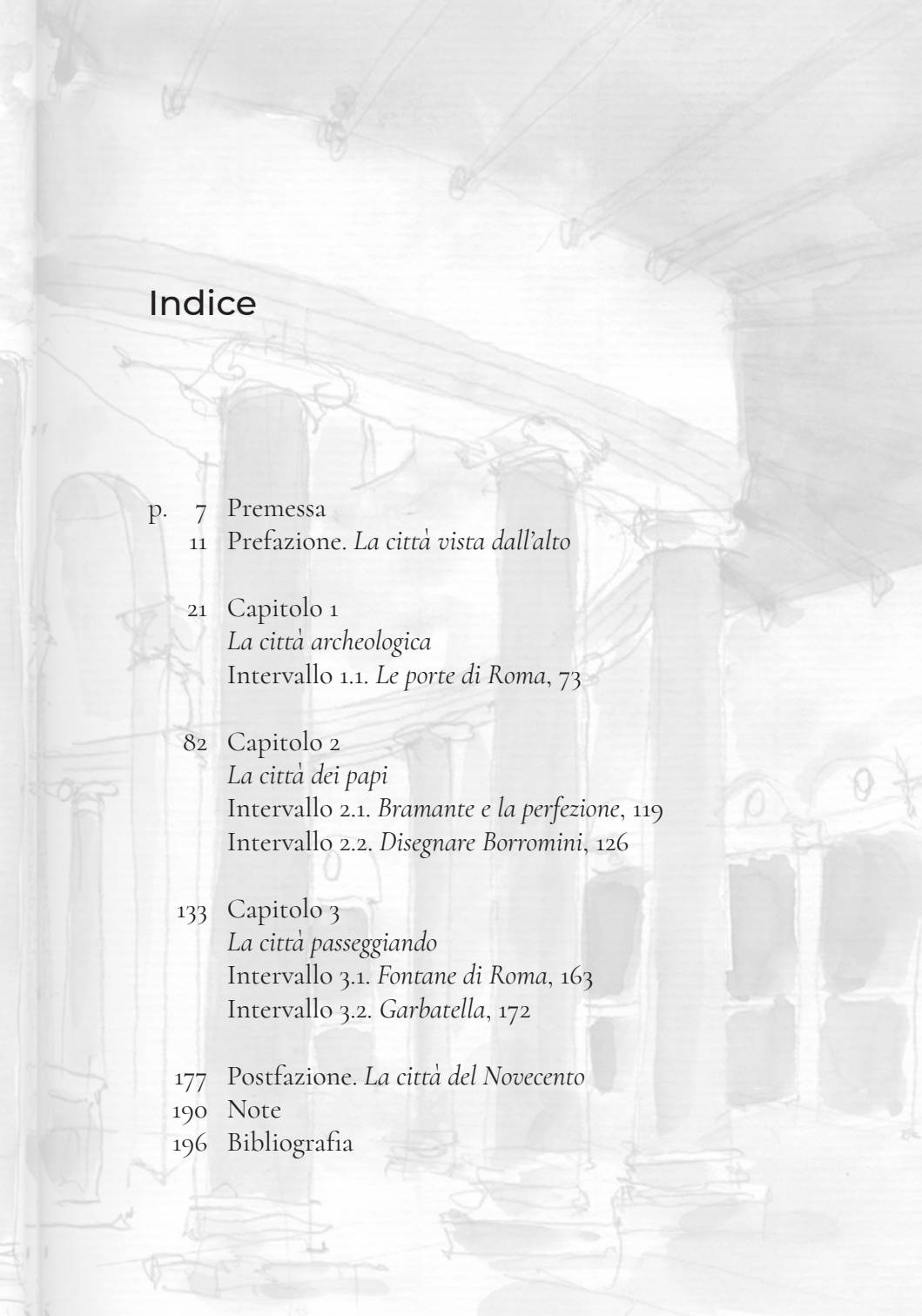


tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione novembre 2025
ISBN versione cartacea 979-12-5669-277-4
ISBN versione digitale 979-12-5669-278-1

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.



Indice

- p. 7 Premessa
11 Prefazione. *La città vista dall'alto*

21 Capitolo 1
La città archeologica
Intervallo 1.1. *Le porte di Roma*, 73

82 Capitolo 2
La città dei papi
Intervallo 2.1. *Bramante e la perfezione*, 119
Intervallo 2.2. *Disegnare Borromini*, 126

133 Capitolo 3
La città passeggiando
Intervallo 3.1. *Fontane di Roma*, 163
Intervallo 3.2. *Garbatella*, 172

177 Postfazione. *La città del Novecento*
190 Note
196 Bibliografia

Premessa

Dopo aver pubblicato una trilogia di viaggi disegnati (*Asia, Mediterraneo, Sicilia*) e un manuale di disegno di viaggio in francese per una casa editrice parigina, l'istanza di fare un libro su Roma si è fatta più pregnante. Questa istanza è stata, in parte, soddisfatta con il libro *Roma senza case*, del 2021, redatto assieme all'amico Giovanni Ragone, che si occupa dei parchi della capitale e del suo immenso patrimonio verde. Questo libro ha costituito certamente un precedente importante nel mio rapporto con il disegno di Roma, e il tarlo di realizzare un libro sulla mia città è cresciuto sempre di più. Quali sono le ragioni di questo tarlo? Diverse ma tutte significative. Trascurando il legame affettivo con il luogo dove sono nato e dove vivo da sempre (pur con qualche interruzione), Roma è per me una palestra di disegno dal vero per due ragioni: una è che da anni seguo degli studenti americani portandoli in giro a disegnare l'architettura della città eterna, disegnando a mia volta per spiegare, anticipare e per dare l'esempio; l'altra è che frequento da molti anni il gruppo Sketchcrawl Roma col quale una volta al mese si organizzano delle uscite di disegno in città. Con queste premesse non è difficile credere che in questo momento io

abbia più di quattrocento disegni fatti a Roma, diciamo dal 1995 a oggi. Credo di aver disegnato almeno quindici volte il tempietto di san Pietro in Montorio o il Colosseo e, per contro, sono stato a disegnare alla Magliana, al Tufello, a Maccarese, con gli amici del sabato.

Questa grande quantità di disegni mi ha fatto venire voglia di concretizzare il sogno di un libro su Roma. Il problema principale è stato scegliere il taglio da dare alla “narrazione”. Esistono moltissimi libri di disegno dal vero sulla città, alcuni di ottima fattura, divisi sostanzialmente in due gruppi narrativi: al primo appartengono i libri sui viaggi a Roma, storici e contemporanei, in cui la vicenda si svolge sugli itinerari di percorrenza nella città; il secondo presenta itinerari geografici divisi per rioni, per quartieri, per aree. A me non interessava né l’una né l’altra ipotesi di racconto della città.

Questo libro invece è stato organizzato per caratteristiche storico-culturali, nelle quali la narrazione fosse relativa anzitutto al legame tra disegno e storia della città. Un catalogo che divide Roma nei temi storici che compongono il suo paesaggio, divisi in epoche che sono anche immagini, colori, effigi. Il libro è così diviso sostanzialmente in tre parti: la Roma archeologica, che descrive l’enorme bacino di resti archeologici disseminati per la città; la Roma dei papi, che affronta le epoche successive fatte di cupole, di chiese, di ville storiche e che attraversa punti altissimi della storia come il Rinascimento e il Barocco, e in ultimo la città vera e propria attuale, quella cioè a disposizione di chi oggi la visita, la Roma delle piazze e dei vicoli ma anche la Roma dei bar e delle edicole. Prima e dopo questi capitoli vi sono due temi distaccati: una prefazione relativa alle viste dall’alto della città, ai grandi panorami disegnati dai tanti terrazzi

che si affacciano sull'Urbe; e una postfazione, relativa alla città del Novecento e oltre, all'architettura contemporanea. In mezzo a questa trama chiara di racconto vi sono degli intervalli, distribuiti nei tre capitoli principali, che approfondiscono alcuni temi e li estrapolano in racconti autonomi. Questi sono: per il primo capitolo, *Le porte di Roma*; per il secondo *Bramante e la perfezione* e *Disegnare Borromini*; per il terzo *Fontane di Roma e Garbatella*.

Il libro presenta una grande quantità di disegni che definiscono un affresco della città nelle sue componenti più significative, dagli acquedotti ai monumenti del passato, dalle cupole ai capolavori scultorei e pittorici, fino alla vita caotica di alcune piazze e a quella più pacata di altre.

In questo panorama iconografico molto ricco si inseriscono alcuni consigli su dove è meglio disegnare, a che ora del giorno, su come inquadrare alcuni luoghi, su dove dipingere al meglio alcuni elementi speciali della città, su come evitare brutti divieti e stupide prescrizioni incomprensibili; riflettendo anche su temi legati a certi luoghi che fanno emergere storie particolari, letteratura, narrazioni, leggende.

La presentazione di questo libro è solo una tappa. Mentre il libro viene prodotto, infatti, tutto il resto prosegue: nuovi disegni, nuove guide a studenti che giungono da oltreoceano, nuove passeggiate con gli amici sketcher romani, in un continuo di schizzi e di pensieri che la città si ostina, imperterrita, a suggerire.

Per questo libro è importante ringraziare tutti gli studenti che mi hanno seguito contenti di cimentarsi nella rappresentazione degli spazi e dei monumenti, e tutti i designatori con cui mi sono accompagnato per le passeggiate di disegno

romano. Il ringraziamento va anche a coloro che passando hanno evitato di intralciare la vista, che hanno apprezzato il lavoro di schizzare sulla carta luoghi meravigliosi e che hanno mostrato ai loro figli, per strada, il fascino del raccontare la città con la matita, insegnando loro la bellezza di questa pratica. Grazie, oggi più che mai, a T.W.